

## Dichiarazione di voto in forma di endorsement a persone

Nell'ormai imminente consultazione elettorale, io non opererò con il mio voto per un partito. Perché tutti i partiti ormai e inesorabilmente sono ectoplasmi, organismi fatiscanti, putrefatti e maleodoranti per la loro natura progressiva di cloache, avulsi da significativi valori, principi fondativi, ideali.

Io confido invece in singole specifiche persone che conosco, con le quali intreccio rapporti di amicizia, le quali considero capaci, colte, oneste, politicamente preparate, sollecite del *bene comune*, disposte all'implementazione delle competenze occorrenti per governare con lungimiranza e buoni esiti immediati il Paese. Le persone che ho evocato sono, candidate l'uno alla Camera l'altra al Senato, Galeazzo Bignami e Anna Maria Bernini, presentati da Forza Italia, compagine politica per la quale non palpito, pur ritenendola nel novero degli attuali partiti il meno peggio.

Ai due candidati che sceglierò e allo schieramento che li include, se vincendo le elezioni saranno caricati della responsabilità di governare, chiedo e raccomando di affrontare con rigore, secondo l'ordine di priorità qui prefissato, le seguenti problematiche essenziali.

1. Contrasto ferreo dell'invasione in atto di immigrati clandestini, rimpatrio immediato di coloro qui approdati senza giustificazione plausibile (ovvero quasi tutti).
2. Ripristino senza il minimo indugio della legalità e della sicurezza individuale e sociale, da anni gravemente deficitaria in progressione, con misure anche draconiane, in aderenza senza eccezioni alla logica della *tolleranza zero* avverso qualsiasi comportamento avente natura di reato grande o piccolo.
3. Riforma fiscale e tributaria *ab imis*, sostanziata di ridimensionamento del carico addossato a cittadini e imprese, valorizzazione massima del lavoro, lotta feroce duramente punitiva all'evasione.
4. Riconsiderazione perentoria della permanenza entro l'Unione Europea, con imposizione ai partner di revisione integrale dei trattati e degli altri provvedimenti rivelatisi inappropriati e dannosi, sottrazione immediata alla sudditanza a Germania e Francia, prevalenza delle leggi nazionali rispetto a quelle comunitarie, rifondazione dell'Unione da Europa dei burocrati a Europa dei popoli e della cultura.
5. Riforma del sistema giudiziario basato sulla salvaguardia della politica avverso le esondazioni e le prevaricazioni della magistratura, con disposizione perentoria per i giudici di applicare con scienza e coscienza le norme, di non eccedere in cavillose interpretazioni del diritto sancito, di omettere ogni velleità di costituirsi quali artefici delle leggi.
6. Ricollocazione autorevole dell'Italia nel concerto mondiale delle Nazioni, fondando la rinnovata appartenenza in valori quali forza, onore, dignità, fermezza, reciprocità.
7. Riforma della scuola mediante rinuncia a ogni velleità di ennesima innovazione a 360° invasiva, tenuto conto dell'evidenza che un ventennio di assillanti caotici e contrastanti cambiamenti non solo nulla hanno migliorato ma portato il sistema formativo nazionale a un passo dal coma.
8. Varo di un piano sistemico di grandi opere pubbliche con l'apporto dei privati, tali da rendere l'Italia Paese esemplare per la lucidità nell'individuazione dei problemi da affrontare e per tempestività e lungimiranza nelle realizzazioni (ponte sullo Stretto di Messina, contrasto sistematico del dissesto idro-geologico, restauro degli edifici storici in degrado e riqualificazione del patrimonio abitativo nazionale, .....
9. Valorizzazione della prodigiosa dotazione di beni culturali dei quali il Paese è titolare, tale da rilanciare il primato culturale dell'Italia nel concerto delle Nazioni e da trarre dall'incommensurabile "eredità" vantaggi anche economici e finanziari ingentissimi.
10. Cura sistemica e assidua dell'aspetto estetico di tutti i luoghi di vita (*in primis* delle città, profanate da diffusissimi empi scarabocchi su tutti i muri e su altre superfici), nella consapevolezza che l'esistenza in ambienti esteticamente gradevoli, realizzati e mantenuti in tensione mai allentata verso la bellezza, rende per tutti la vita esperienza gratificante, effervescente, salvifica (nell'accezione di Dostoevskij, convinto che «la bellezza salverà il mondo»).